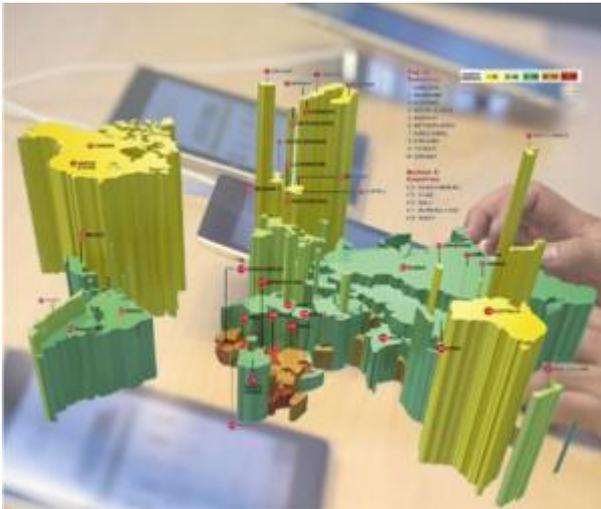


## Posts Tagged ‘Confindustria digitale’

### In Italia negativo anche lo “Spread Digitale”

July 30th, 2012 by admin



E' di pochi giorni fa la pubblicazione del rapporto Eito 2012 che vede tutto il mercato dell'Information technology e dell'elettronica di consumo nel vecchio continente europeo arrancare anche a causa della crisi che ormai dal 2010 attanaglia gli stati membri. L'Europa a 25 segna un modesto +1,2% rispetto il 5,1% della media mondiale.

Il mercato italiano come da previsione per il 2102 perderà terreno(-1,8%) anche se meno rispetto il 2011 (-4%).La Spagna fa peggio di noi con un -3,3%, ma questa rimane una magra consolazione rispetto il +2,6% della Germania.

L'unico settore in controtendenza, nel nostro paese è quello del mercato mobile data e device che danno un piccolo segnale positivo per quest'anno(+1%). Crolla in maniera drammatica per il secondo anno consecutivo il settore dell'elettronica di consumo, non gode di buona salute nemmeno il settore dei computer e dei notebook.

Il dato sulla diffusione e la vendita dei mobile device dovrebbe incoraggiare ancor di più la creazione di infrastrutture che incentivino l'uso e la diffusione di questi strumenti: la realizzazione di una rete broadband degna di questo nome sarebbe la svolta che potrebbe far diminuire il nostro gap tecnologico e iniziare così a dare una risposta sul piano dell'efficienza e della competitività alle aziende ed ai cittadini del nostro paese. E' quindi necessaria una strategia di medio-lungo termine, come sostiene Cristiano Radaelli, presidente Anitec, per incrementare la domanda dei servizi digitali e sostenere gli investimenti necessari a garantirne fruibilità e qualità. Il presidente di Anitec cita anche delle stime importanti: il raddoppio della velocità di connessione broadband equivale a un aumento del Pil dello 0,3% mentre la piena attuazione di una "rivoluzione" come l'agenda digitale può tradursi in 45 miliardi di euro di valore aggiunto. Secondo **Stefano Parisi presidente di Confindustria Digitale**, puntare su questo settore può portare fino a 43 miliardi di euro di minore spesa pubblica e 13 miliardi di maggiori entrate e l'utilizzo di internet può determinare risparmi di circa 2mila euro annui a famiglia.

Un primo passo avanti in questa direzione ci arriva dalla recentissima approvazione alla Camera della legge relativa alla realizzazione dell'agenda digitale italiana: 120 milioni per le start-up innovative, sviluppo delle infrastrutture, rottamazione dei Pc per le famiglie svantaggiate e digitalizzazione accelerata della Pubblica Amministrazione. Altri incentivi sono previsti per l'alfabetizzazione informatica e il digital divide. A breve verrà sciolto il nodo della governance e con la scelta della personalità che dirigerà l'agenzia per l'Italia Digitale si potrà realizzare e implementare questo programma. La strada è ancora lunga e per certi aspetti ancora poco chiara, ma il percorso è stato tracciato e questo riteniamo sia già un fatto molto positivo.